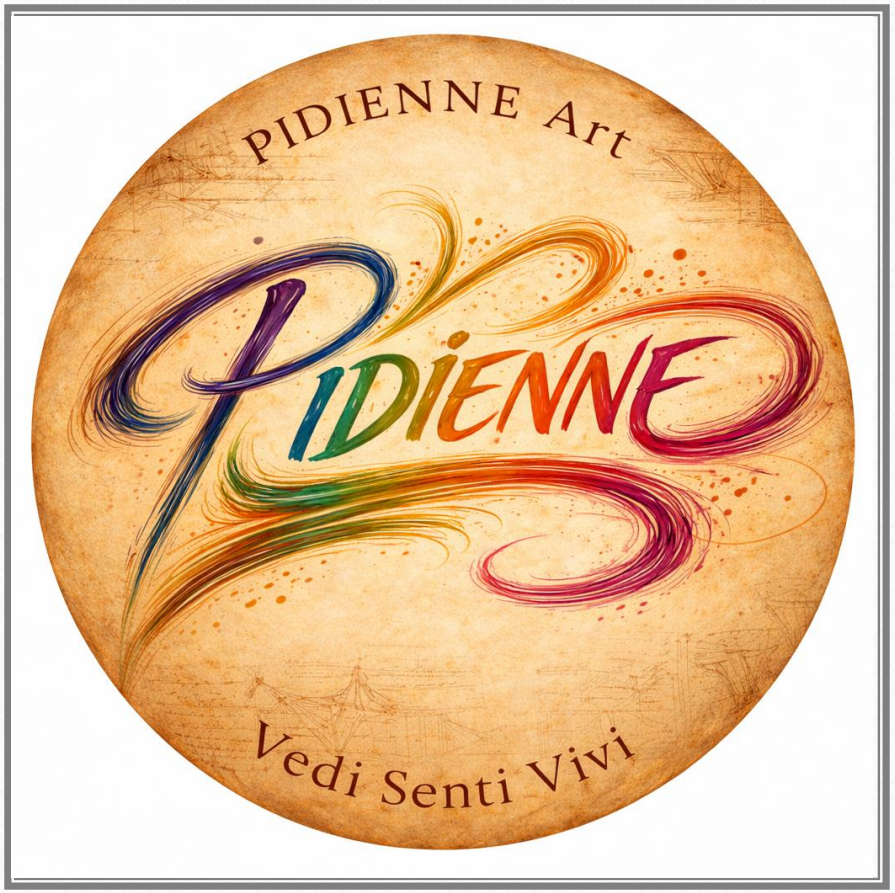
L'Orologio della Felicità

Proposta artistica per il Comune di



Un po’ di me…



Pidienne.

Oltre la superficie

Nel panorama della ricerca contemporanea, il lavoro di Pidienne si inscrive in una linea di indagine che mette in crisi la tradizionale dicotomia tra pittura e scultura, proponendo una sintesi linguistica che trova nella pittoscultura il proprio dispositivo operativo. In questa pratica, la superficie pittorica cessa di essere luogo esclusivo della rappresentazione per divenire campo espanso, spazio attivo in cui la materia si organizza secondo una logica stratificata e relazionale.

La tela, lungi dal costituire un supporto neutro, si configura come primo livello di intervento: un territorio che accoglie innesti materici eterogenei – tessuti, carte, elementi lignei e naturali – i quali introducono una dimensione tattile e una densità semantica che eccede la pura visibilità. Il colore, steso prevalentemente in acrilico, agisce come principio di coesione, ma anche come dispositivo di attraversamento, capace di mettere in tensione le diverse componenti dell’opera.

È tuttavia nell’introduzione della lastra di plexiglass, modellata e sospesa rispetto al piano della tela, che il lavoro di Pidienne trova uno dei suoi nuclei più significativi. La distanza fisica tra i due livelli non è un semplice espediente tecnico, bensì un vero e proprio spazio interstiziale: un luogo immateriale in cui la luce si inscrive, generando ombre che diventano parte integrante della composizione. In questo senso, l’opera si attiva nel tempo e nello spazio, mutando al variare delle condizioni ambientali e coinvolgendo lo spettatore in una fruizione non statica ma esperienziale.

L’origine iconografica dei lavori, spesso mediata dallo sguardo fotografico, introduce un ulteriore livello di complessità. L’immagine, sottratta alla sua fissità originaria, viene traslata in una dimensione tridimensionale che ne ridefinisce i codici percettivi, sospendendo il rapporto tra realtà e rappresentazione.

La pratica di Pidienne si configura dunque come una ricerca aperta, attraversata da una tensione costante verso la sperimentazione e l’ibridazione dei linguaggi. In essa, la trasformazione della tela in struttura tridimensionale non è soltanto un esito formale, ma il riflesso di una più profonda indagine sulla percezione, sulla luce e sulla possibilità stessa dell’immagine di farsi spazio.

Dott. Alessandro Rinnaldi
Curatore indipendente e storico dell’arte contemporanea

Premessa

- Valorizzare lo spazio scolastico con un'opera simbolica ed educativa.
- Un orologio murale come messaggio permanente per gli studenti.

Significato del progetto

- Il tempo è una risorsa preziosa e limitata.
- Ogni giorno è un'opportunità di crescita, relazione e scoperta.

Obiettivi educativi

- - Consapevolezza del valore del tempo
- - Atteggiamento positivo verso scuola e vita
- - Gentilezza, collaborazione, resilienza
- - Creatività e motivazione

L’Orologio della Felicità

- Le lancette rappresentano un messaggio educativo:
- - Ogni giorno insegna qualcosa
- - Ogni errore è crescita
- - Ogni sorriso conta
- - Ogni sogno va coltivato

Destinazione

- Installazione sul muro della palestra scolastica.
- Spazio quotidiano di passaggio e attività degli studenti.

Valore per la comunità

- - Migliora gli spazi scolastici
- - Rafforza il legame scuola-territorio
- - Diffonde messaggi positivi
- - Promuove benessere

Conclusione

- Il tempo è vita.
- Vivere con entusiasmo e gentilezza lascia un segno positivo nel mondo.